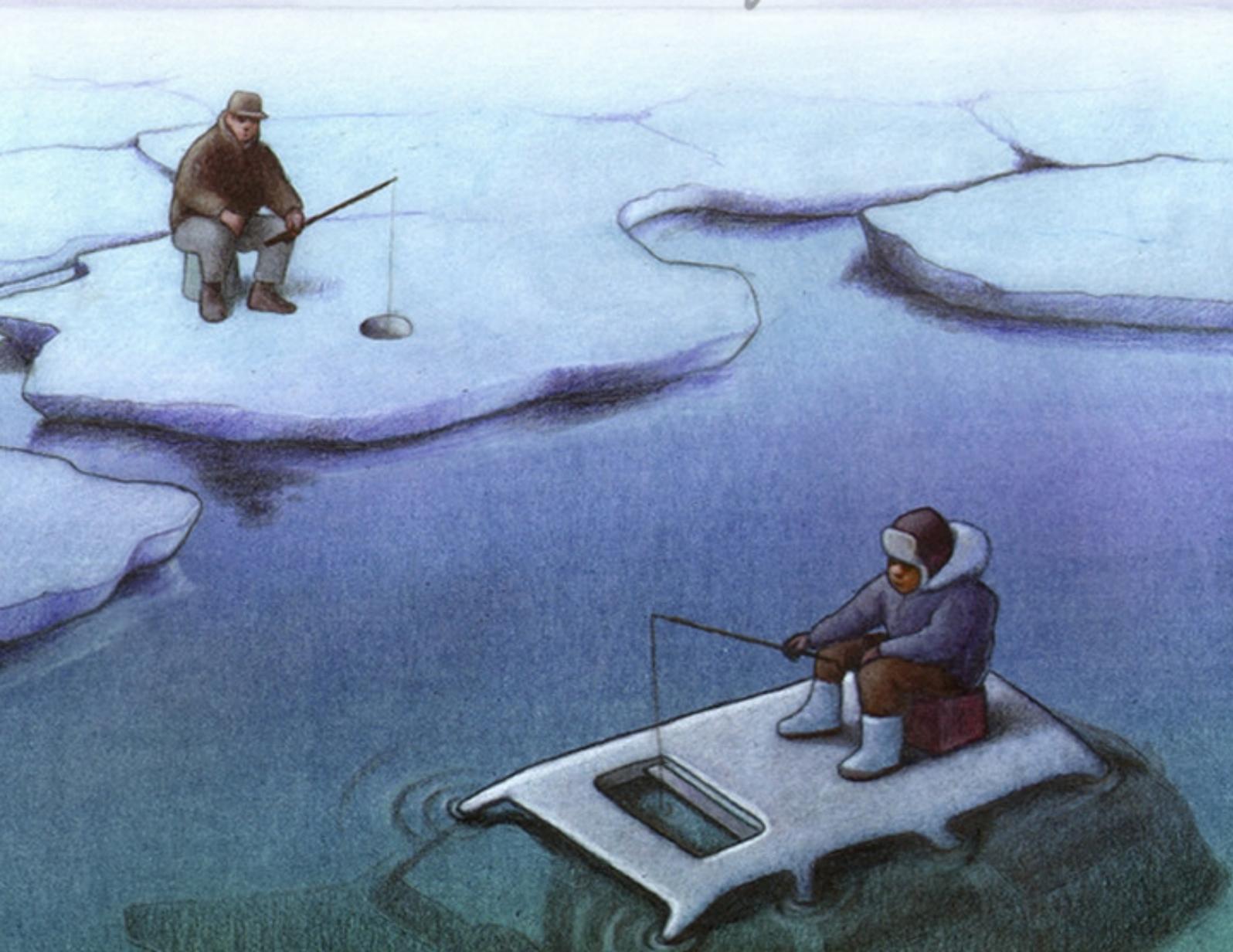


w w w . b e p p e g r i l l o . i t

IL BLOG DI **BEPPE GRILLO**



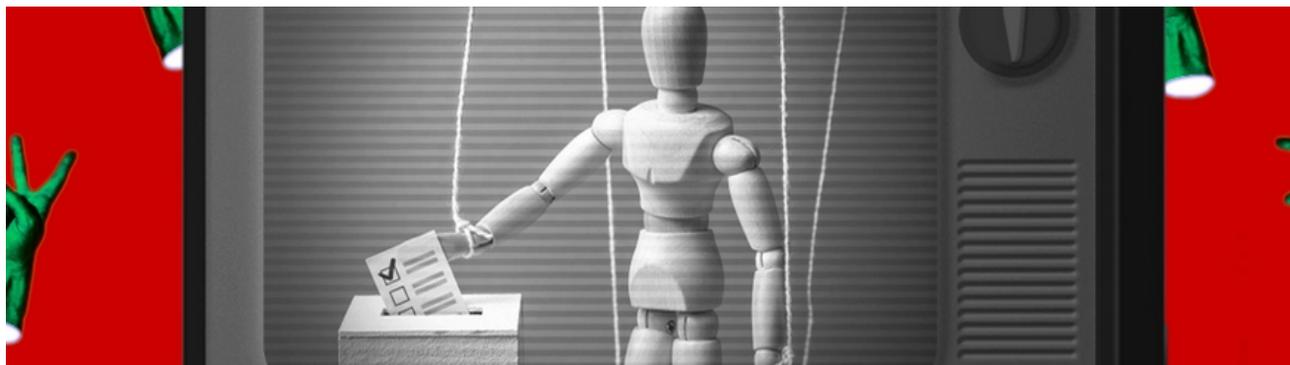
MAGAZINE

N11 - DICEMBRE 2019



THINK BEFORE YOU PRINT

IL SALOTTO DEI SONDAGGI POLITICI



di Beppe Grillo – “Se si votasse oggi, chi sceglierebbe?” o “Per quale partito intende votare alle prossime elezioni?”. Sono alcune delle tipiche domande dei sondaggi politici realizzati da apposite agenzie private che interpellano i cittadini tramite i canali telefonico, e-mail e faccia a faccia. Ci sono sondaggisti che, con tempi e budget ristretti, scelgono di sacrificare il rigore metodologico ricorrendo soprattutto alla raccolta dati in modalità online e fanno solo confusione nel dibattito pubblico, mentre altri sono più professionali ma scontrandosi nella difficoltosa costruzione del campione che quasi mai rappresenta adeguatamente la popolazione ed è lontano dal reale sentire. Poi c'è il problema delle risposte, che molto spesso sono incerte e talvolta influenzate dagli stessi quesiti formulati in modo tale da **pilotare l'orientamento degli intervistati**.

Per il filosofo e sociologo Pierre Bourdieu il sondaggio è subordinato a interessi politici con l'effetto manipolatorio di «*costituire l'idea che esiste un'opinione pubblica unanime, quindi di legittimare una politica e rinvigorire i rapporti di forza che la fondano o la rendono possibile*».

Ma, in Italia, **quali sono le principali agenzie di sondaggi politici e chi c'è dietro?**

Cominciamo da **IndexWay**, che fa analisi demoscopiche per **Piazzapulita di La7**. Specializzata in ricerche di mercato, comunicazione, formazione e produzione cinematografica, è stata fondata dai fratelli **Luigi e Ambrogio Crespi**, con il coinvolgimento operativo dei familiari: Natascia Turato con ruolo di direttore e Anna Crespi che è fotografa e graphic designer, rispettivamente moglie e figlia del primo; **Helene Pacitto**, coniuge del secondo, che nel 2017-19 è stata l'**organizzatrice dell'attività di comunicazione istituzionale** e politica della senatrice **Anna Maria Bernini di Forza Italia**.

Luigi da giovane era un militante comunista, da Autonomia Operaia al PCI. Poi diventa spin doctor, cioè consulente politico per procacciare consenso elettorale. Bazzicava nell'area della **Lega Nord** e nel 2001 consiglia a **Silvio Berlusconi** il “Contratto con gli italiani”, lavorando in seguito per Gianni Alemanno, Francesco Storace, Stefano Caldoro, Raffaele Fitto, Daniela Santanchè, Mara Garfagna, Gianfranco Micciché e affini. Il fratello Ambrogio è un comunicatore e regista, nel 2006 si candida a Sindaco di Milano (ottiene solo un migliaio di voti) e nel 2010 cura la campagna elettorale per la rielezione a Sindaco di Tirana del socialista Edi Rama, che non vinse ma dal 2013 è premier dell'Albania. **I due Crespi sono coinvolti in vicende giudiziarie di bancarotta fraudolenta**: condannati per il dissesto nel 2004 della HdC Holding della Comunicazione con un passivo di € 40 milioni; più di recente rinviati a giudizio per il fallimento nel 2017 della SpinWeb con un deficit di € 3 milioni ed era impresa che sviluppava progetti editoriali come il giornale “Tazebao” di Sandro Gozi (Italia Viva). Altro pesante precedente penale è in capo ad Ambrogio, che nell'ottobre 2012 **è stato arrestato con l'accusa di scambio elettorale politico-mafioso** per una presunta raccolta di voti dalla 'Ndrangheta per Domenico Zambetti dello schieramento Formigoni alle regionali lombarde del 2010. Proclamatosi innocente, chiese più volte al Tribunale della Libertà e alla Cassazione la scarcerazione, che gli negarono. Torna libero nell'aprile 2013, dopo 7 mesi di detenzione, perché non c'era rischio di fuga e reiterazione, ma nel 2017 arriva la condanna a 12 anni di reclusione, pena dimezzata nel 2018 in Corte d'Appello per il riconoscimento delle attenuanti generiche.

IndexWay ha da poco siglato un accordo con la cessione di una quota di maggioranza relativa del suo capitale alla **Proger** – importante società per azioni di engineering e management a livello mondiale – che è interessata a tutte le attività dell'agenzia, compresa “**La Fabbrica dei Leader**”

che organizza corsi di marketing e comunicazione per talenti ed è condotta dai cosiddetti "Fabbricatori" tra cui Luigi e Ambrogio Crespi, con rispettive consorti, ed anche il giornalista televisivo **Luca Telese**. L'investimento si inserisce in un piano di sviluppo nei settori Oil&Gas, Green Energy, Sanità, Sicurezza e Media, nell'ambito di un'ampia partnership industriale con il colosso Cadogan Petroleum quotato alla Borsa londinese, ma per ulteriori informazioni su queste operazioni la Proger rimanda al proprio ufficio stampa gestito dalla Klaus Davi & Co dell'omonimo giornalista.

Nella Proger il presidente è Chicco Testa, con un passato dirigenziale in Idea Capital Funds di DeAgostini, banca Rothschild, Enel, Acea e Legambiente, nonché deputato comunista nella prima repubblica, mentre il vicepresidente è Antonio Mastrapasqua che anni fa era a capo dell'Inps.

Azionisti di riferimento sono gli ingegneri **Umberto Sgambati e Marco Lombardi**: il primo è stato classificato nel 2016 da Milano Finanza al 45° posto dei 100 italiani più influenti; il secondo è stato ospite alla puntata del 13 giugno 2019 di **Piazzapulita** per presentare il progetto Aware di approvvigionamento sostenibile di acqua ed energia per le comunità agricole africane.

Soci minoritari sono la **finanziaria Simest** del gruppo pubblico Cassa Depositi e Prestiti; Tifs Partecipazioni dell'ingegnere **Giorgio Finotti**, che è il figlio di Antonio Finotti soprannominato il "Cuccia veneto" per il lunghissimo periodo di presidenza nella fondazione bancaria Cassa Risparmio Padova Rovigo (Cariparo) e per la quale **era stato indagato** su una presunta elusione fiscale da € 400 milioni, ma poi scagionato; **Marco Annoni**, avvocato, che **durante tangentopoli faceva il corriere con bustarelle strapiene di milioni in contanti**; mesi fa vi era pure **Salvatore Margiotta**, ex DC ed attuale senatore PD e Sottosegretario di Stato alle infrastrutture e trasporti, che **nel 2008 venne indagato e successivamente condannato** ai primi gradi di giudizio per corruzione nella costruzione del giacimento petrolifero Tempa Rossa Total a Potenza, poi assolto in Cassazione. Il Margiotta fu recordman di raccolta ospiti per la **cena di autofinanziamento all'Eur di Roma nel 2014 del PD renziano**, portando imprenditori e industriali, tra cui l'ex socio Lombardi.

Dalla squadra dei Crespi è fuoriuscita **Alessandra Ghisleri**, che era dirigente e partecipò al gruppo di lavoro del **contratto berlusconiano**. Laureata in oceanografia paleontologica, ma specializzata in statistica, nel 2003 si mette in proprio con l'agenzia **Euromedia Research** divenendo la **sondaggista di fiducia di Berlusconi**. Da qualche anno dà i numeri in TV, dapprima per **Ballarò su Rai 3** e adesso per **Porta a Porta su Rai 1**.

Nel 2004 nasce l'impresa di ricerche di mercato **Acqua Group**, che fa sondaggi per **Agorà su Rai 3** e nel portafoglio clienti annovera **Enel, Generali, Intesa SanPaolo, Mediaset, Mondadori, Coop** ed altri, inserendosi inoltre nel programma **Elite di Borsa Italiana** per realtà in crescita con eventuale quotazione. I proprietari sono il bocconiano **Andrea Cimenti**, con una carriera iniziata alla CECA (Comunità Economica Carbone Acciaio), e **Davide Arduini** con laurea economica alla Cattolica e vicepresidente dell'associazione nazionale di comunicazione UNA. Entrambi, **dal 2001 al 2003**, avevano incarichi dirigenziali nella **HdC Holding della Comunicazione dei Crespi**.

Una delle più grandi e storiche aziende di ricerca è invece **Ipsos**, che ha il quartier generale a Parigi.

È stata fondata nel 1975 da **Didier Truchot**, ricco e influente uomo di affari con un patrimonio complessivo stimato di oltre € 500 milioni ed agganci negli ambienti politici di destra e di sinistra. Quotata alla Borsa parigina, il principale azionista è lo stesso Truchot, insieme a due potenti multinazionali di gestione risparmio e fondi pensione: **Fidelity International** della facoltosa ereditiera americana **Abigail Pierrepont Johnson** con \$ 15 miliardi di ricchezza personale; **Schroder Company** con circa £ 450 miliardi di assets e riconducibile all'omonima nobile stirpe amburghese di mercanti e banchieri. **Ipsos** ha ultimamente potenziato l'attività acquistando la piattaforma di intelligenza artificiale **Synthesio per captare dati globali dalle conversazioni online di consumatori e utenti sui social**. In Francia ha nel tempo eseguito sondaggi privati per i **Presidenti della Repubblica Francois Mitterrand, Jacques Chirac e Nicolas Sarkozy**, redigendo anche un recente rapporto sul consenso a **Emmanuel Macron**, sempre con l'obiettivo di **essere la favorita dell'Eliseo**, per tentare di accaparrarsi in esclusiva le commesse. In Italia è **da un decennio aggiudicataria del grosso appalto Istat sulle spese delle famiglie e le forze del lavoro, per il calcolo di PIL e inflazione**: all'ultima gara è stata l'unico singolo operatore partecipante, mentre gli altri erano in raggruppamento d'impresa ma senza i numeri per vincere. La

filiale italiana è presieduta da **Nando Pagnoncelli**, che firma e presenta le rilevazioni demoscopiche nel giornale **Corriere della Sera** e nel talk **DiMartedì su La7**. Lui è un sondaggista di lungo corso, laureato in Scienze politiche, che inizia la carriera nella cooperativa di ricerche **Abacus**, assumendone il ruolo di direttore generale nel 1990, dopo che fu acquistata dall'azienda francese di sondaggi **Sofres** e un primario cliente era **Fininvest**. Ha scritto dei libri sull'opinione pubblica e siede nel comitato editoriale, possedendo pure una piccolissima partecipazione, del magazine digitale **InPiù** che divulga "autorevoli" informazioni politico-economiche e appartiene al gruppo dei fratelli **Abete Luigi** (presidente Bnl ed ex presidente Confindustria) e **Giancarlo** (dirigente sportivo ed ex deputato DC), figli di Antonio Abete che era impiegato dell'Istituto Poligrafico dello Stato e divenne industriale tipografico **fornendo stampanti alla pubblica amministrazione**.

C'è poi **Youtrend**, erogatrice di sondaggi per l'agenzia di stampa **AGI della multinazionale ENI**.

I titolari e ricercatori sono: **Lorenzo Pregliasco**, laureato in Linguistica e giornalista che collabora con **L'Espresso**; **Davide Policastro**, laureato in Scienze storiche, con un passato nell'agenzia **Termometro Politico** che è dell'ingegnere **Gianluca Borrelli** e fa sondaggi a **Coffee Break su LA7**; **Giovanni Diamanti**, stratega di comunicazione, che ha lavorato nelle campagne elettorali per diversi politici del PD, da Debora Serracchiani a Beppe Sala e Vincenzo De Luca fino a Nicola Zingaretti. Giovanni è figlio d'arte del noto politologo e sociologo **Ivo Diamanti**. Quest'ultimo è il fondatore e presidente dell'istituto demoscopico **Demos & Pi**, che esegue sondaggi per il quotidiano **laRepubblica** e con esso, ed anche con l'editore **Gedi**, mantiene una stretta partnership.

Altra agenzia è **Tecnè di Carlo Buttaroni**, che da giovane era **vigilante di Botteghe Oscure: sede centrale del PCI**. A quei tempi, mentre studiava per la laurea in Scienze politiche, incontrò **Stefano Draghi**, professore di metodologia delle scienze sociali e dirigente del Partito, che lo introdusse nella "rossa demoscopia". Oggi sviluppa sondaggi per **Quarta Repubblica su Rete4**.

In **Cartabianca di Rai3**, fornitore di sondaggi è l'istituto **Ixè** e gli esponenti sono: **Roberto Weber**, storico sondaggista, considerato negli anni Novanta vicino a Massimo D'Alema; **Alex Buriani**, che sempre negli anni Novanta collaborava all'Ufficio Ricerche dell'Emilia-Romagna dell'allora Democratici di Sinistra; **Margherita Sartorio Mengotti**, studi classici al "Francesco Petrarca" di Trieste (1979-84) e al Dams di Bologna (1984-90), dove si sarà certamente imbattuta in Gianni Cuperlo che all'epoca, un po' più grande d'età, frequentava la medesima scuola e università.

I tre hanno lavorato per tanti anni nell'**agenzia SWG** – fondata nel 1981 dallo stesso Weber – che fornisce sondaggi al **Tg di Mentana su La7**. Adesso i titolari sono **Maria Cristina Salami**, ex manager marketing di imprese editoriali e di e-commerce quali **Rodale International, Walt Disney, Mediashopping, ed Adrio De Carolis**. Costui creò nel 1988, appena ventenne, una delle prime web agency in Italia, aparendo sulla copertina della rivista Fortune come il "Bill Gates italiano del terzo millennio". L'azienda si chiamava **Datanord Multimedia**, di cui uno dei soci minoritari era **Urbano Cairo del gruppo editoriale RCS**, ma poi uscì perché Adrio nel 1999 vendette l'agenzia all'istituto di credito **Bipop-Carire**, intascando quasi 70 miliardi delle vecchie lire. Tale banca in quegli anni **finanziava allegramente gli amici e andò in crac con un buco di oltre € 10 miliardi**, dove caddero 70.000 risparmiatori. Adrio investì nell'editoria con **DMail Group**, che giunse al dissesto per un accumulo debitorio di € 20 milioni. È legale rappresentante della **Fondazione Eyu**, che in questi giorni è risalita agli onori della cronaca per legami con la **Fondazione Open**, ambedue casseforti renziane. Il padre è **Massimo De Carolis**: veterano DC, **gambizzato dalle BR, iscritto P2, transitato in FI, condannato per bancarotta, attiguo a Michele Sindona che era il banchiere di Cosa Nostra**.

Inserendosi in «*certe conventicole*», gli organizzatori di sondaggi possono usarsi da strumento di propaganda e – come scrisse il giornalista e politologo Walter Lippmann che coniò il termine "fabbrica del consenso" – «*riuscire a creare delle maggioranze al giorno dell'elezione*».

IL CIBO DEL FUTURO: PRIMA PARTE



Sappiamo ormai tutti che il menù del futuro avrà diete personalizzate, verdure stravaganti, robot chef etc. Ma la storia delle rivoluzioni alimentari non è nuova, parte molto tempo fa. Prima del 1928, nessuno aveva assaggiato la gomma da masticare. Alla fine degli anni '30, i dessert alla crema surgelati gettarono tutti nella confusione: fu l'invenzione americana del gelato *soft-service* (spesso chiamato Whippy nel Regno Unito).

20 anni dopo [Pop rocks candy](#) faceva impazzire tutti i bambini del mondo con la sua bizzarra effervescenza. Poi negli anni '90, *Red Bull* ha messo sul mercato una bevanda al sapore di medicinale che da allora è diventata sinonimo di bevanda energetica.

I cibi che mangiamo sono in continua evoluzione e continuamente vengono creati nuovi gusti. Quindi cosa mangeremo nel 2029?

Il cibo sarà adattato al nostro genoma

Oggi sappiamo che un'alimentazione sana è importante per mantenere il nostro corpo in ottime condizioni. Questo legame tra dieta e salute fu per la prima volta dimostrato a metà del 1800 dal chirurgo navale scozzese [Dr. Joseph Lind](#), a cui è stato riconosciuto il merito di aver condotto uno dei primi studi clinici controllati. Il suo studio ha dimostrato che gli agrumi proteggevano i marinai dallo [scorbuto](#).

Oggi la scienza ha analizzato quasi ogni elemento della nostra dieta, ma molti cibi sani che sembrano dare energia a una persona possono far sì che un'altra si senta affaticata e gonfia. Nel 2015, un team di scienziati israeliani ha monitorato i livelli di zucchero nel sangue di 800 persone per diversi giorni, facendo la sorprendente scoperta che la risposta biologica degli individui a cibi identici variava in maniera impressionante. Alcune persone hanno avuto un "picco" di glucosio nel sangue dopo aver mangiato un gelato zuccherato, mentre altri hanno avuto lo stesso effetto solo con un po' di riso in bianco. Una scoperta in contrasto con la saggezza convenzionale.

Nei prossimi 10 anni, il campo adesso emergente della "**nutrizione personalizzata**" offrirà una guida alimentare sana e su misura per ogni individuo. Perché? La gestione dei nutrienti nei nostri corpi sembra dipendere dalla nostra **genetica**, dai microbi nell'intestino e dalle variazioni nella fisiologia interna dei nostri organi. Quindi aspettiamoci test genetici per offrire una guida alimentare sana e personalizzata. Già da anni si sente parlare della [nutraceutica](#), la scienza che si occupa di individuare il potere "farmacologico" del cibo e la [nutrigenomica](#), che indaga invece come il cibo sia in grado di intervenire sul nostro dna.

Il dottor **Jeffrey Blumberg**, professore di scienze nutrizionali alla Tufts University nel Massachusetts, è uno dei sostenitori più espliciti di questa nuova scienza. Insiste sul fatto che i test del DNA sbloccheranno un'alimentazione personalizzata. "*Sarò in grado di dirti che tipo di frutta, che tipo di verdura e che tipo di cereali integrali dovresti scegliere, e con quale frequenza*", dice.

La banana d'oro (in alto) ha un colore più giallo rispetto a una banana standard (in basso), grazie a livelli più elevati di provitamina A. Queste banane *ingegnerizzate* potrebbero essere utilizzate per migliorare il contenuto nutrizionale delle banane in Uganda, dove il frutto costituisce un'importante parte della dieta.

Più controverso, il DNA può essere trapiantato da organismi completamente diversi per creare varietà impossibili con l'allevamento selettivo. Al mais è stata somministrata con successo una sferzata di metionina, una sostanza nutritiva chiave mancante nel cereale, mediante la giunzione del DNA da un batterio. Anche il codice genetico stesso può essere modificato per sviluppare "superpoteri": nel 2008, ad esempio, i ricercatori hanno creato carote modificate che aumentano l'assorbimento del calcio da parte dell'organismo. Ci sono stati centinaia di esempi di queste incredibili creazioni botaniche: patate, mais e riso contenenti più proteine; semi di lino con più grassi omega-3 e omega-6; pomodori contenenti antiossidanti originariamente presenti in altri alimenti e un tipo di lattuga che trasporta il ferro in una forma facilmente digeribile dal corpo.

Nel corso dei prossimi dieci anni, probabilmente esploderà il numero di colture nutrizionalmente migliorate. La precisa tecnologia di modifica del DNA – vale a dire una tecnica chiamata CRISPR-Cas9 – ora consente l'alterazione del codice genetico delle piante con una precisione senza precedenti.

Nel 2029 il cibo sarà progettato per essere più nutriente

"Naturale" è un termine che oggi i *marketer* del cibo amano usare, ma quasi nessuno dei nostri prodotti attuali è mai esistito nel mondo naturale. La frutta e la verdura di cui ci godiamo oggi hanno subito variazioni per migliaia di anni. Le carote non erano originariamente arancioni, erano pallide e bianche; le pesche assomigliavano una volta alle ciliegie e avevano un sapore salato; le angurie erano piccole, rotonde, dure e amare; le melanzane sembravano uova bianche.

Ma la coltura selettiva ha scelto i cibi più voluminosi e gustosi, le sempre nuove tecniche di agricoltura hanno tolto dalla fame e dalle povertà milioni di individui, ma ha anche avuto effetti negativi. Le proteine, il calcio, il fosforo, il ferro, la vitamina B2 e la vitamina C sono diminuiti nella frutta e nella verdura durante il secolo scorso, e oggi le verdure hanno circa i due terzi dei minerali che avevano in passato. Entro il 2028, la genetica e la scienza biomolecolare ristabiliranno questo equilibrio, in modo che il DNA di un organismo sarà inserito in un altro, eliminando la necessità della coltura selettiva per acquisire i tratti desiderabili. Proprio l'anno scorso, i ricercatori australiani hanno presentato una banana con alti livelli di provitamina A, un nutriente importante che normalmente non è presente nel frutto. Per creare questo frutto, i ricercatori hanno estratto i geni da un tipo specifico di banana della Papua Nuova Guinea, che è naturalmente ricca di provitamina A, e quindi li hanno inseriti nella varietà di banane comune.

L'ECONOMIA DELLA SORVEGLIANZA



di Kashmir Hill e Surya Mattu – L'anno scorso, per il mio compleanno mio marito mi ha regalato un [Amazon Echo](#). La cosa mi ha un pò scioccata, perché entrambi lavoriamo nel campo della privacy e della sicurezza. E questo oggetto sarebbe rimasto al centro della nostra casa con un microfono attivo, in costante ascolto.

Secondo un'indagine di NPR ed Edison Research fatta negli USA, 1 americano su 6 possiede uno *smart speaker*, che vuol dire possedere un'assistente virtuale in casa. Inoltre ci sono luci intelligenti, serrature, bagni e smart toy intelligenti. Giusto per essere sicuri di cosa stiamo parlando, uno strumento è "smart" perché va su internet. Questo vuol dire che può raccogliere dati

e può parlare al suo possessore. Ma dopo aver parlato con me, con chi altri lo farà? Lo volevo scoprire, così mi sono impegnata, trasformando il mio monolocale a San Francisco in una casa intelligente. Ho persino collegato il nostro letto a internet. Per quanto ne so, misurava le nostre abitudini di sonno. Ora vi posso dire che l'unica cosa peggiore di non dormire bene la notte, è avere un letto intelligente che il giorno dopo vi dice come avete dormito e se lo avete fatto a sufficienza.

In casa, ho installato in tutto 18 apparecchi collegati a internet. Poi ho monitorato tutto quello che la casa "smart" faceva. Ho costruito un router speciale per osservare l'attività di rete. Potete immaginare il mio router come un addetto alla sicurezza che registrava tutto il flusso di informazioni in entrata e in uscita dalla casa intelligente. Volevamo capire che informazioni fornissero ai loro fabbricanti. Ma volevamo anche capire come questi messaggi digitali apparissero all'internet provider. **Vedevamo ciò che il provider poteva vedere, e soprattutto, ciò che poteva vendere.**

L'esperimento è durato 2 mesi. In quest'arco di tempo, non c'è stata una sola ora di silenzio digitale in casa, nemmeno quando ci siamo assentati per 7 giorni. In base ai dati, sapevo quando ci svegliavamo e andavamo a letto. Persino quando ci lavavamo i denti o lavoravamo da casa. Quando la TV era accesa e quando la guardavamo. Ovviamente anche cosa guardavamo. Certo non era poi la prima volta che la nostra TV ci spiava. L'azienda che la produce, VIZIO, ha pagato una multa da 2,2 milioni di dollari l'anno scorso, per aver raccolto informazioni secondo dopo secondo su ciò che milioni di persone stavano guardando in TV, e poi aveva venduto quelle informazioni a data broker e inserzionisti.

Siamo di fronte ad una nuova economia, **l'economia della sorveglianza.**

Abbiamo scoperto che quasi tutti gli apparecchi smart comunicavano coi loro server ogni giorno. Sapete qual era l'apparecchio più "chiacchierone"? Amazon Echo. Si connetteva al server ogni tre minuti, a prescindere che lo stessi usando o meno. In linea generale, era sconcertante che tutti questi apparecchi comunicassero informazioni per me invisibili. Non lo avrei mai scoperto senza il mio router.

Se comprate un apparecchio smart, dovrete sapere che **voi possiederete l'apparecchio, ma l'azienda produttrice possederà i vostri dati.** E sapete, forse c'era da aspettarselo, un apparecchio che si connette alla rete, usa internet. Ma è strano avere questi oggetti che si muovono nell'intimità della casa e permettono alle aziende di tracciare le vostre abitudini più normali.

L'economia della sorveglianza può far suo anche il dato più banale. Ad esempio, a chi importa quante volte ti spazzoli i denti? A quanto pare c'è una compagnia assicurativa dentale chiamata Beam. Monitorano gli spazzolini intelligenti dei loro clienti dal 2015 per fare sconti sulle loro polizze, ovviamente.

So a cosa state pensando: è così che funziona il mondo moderno. Si rinuncia a un po' di privacy, e si ottiene uno sconto o un'offerta vantaggiosa in cambio. Ma non è stato il caso con la mia "smart home". Quale offerta vantaggiosa ho ricevuto? Lo ammetto, amo il mio aspirapolvere intelligente, ma molte altre cose mi facevano diventare matta. Abbiamo finito le prese elettriche e abbiamo dovuto scaricare una dozzina di app dal cellulare per controllare tutto. E poi ogni apparecchio aveva il suo login, il mio spazzolino aveva persino la password.

E il caffè intelligente, era un incubo. Pensavo che al mattino, appena svegli, avremmo detto, "Alexa, fatti il caffè". Ma non è così che è andata. Dovevamo usare una frase specifica per far funzionare l'apparecchio. Era, "Alexa, chiedi a Behmor di avviare tasto rapido". Ma la cosa divertente era che è difficile da dire, l'altoparlante accanto al nostro letto non riusciva a capirci. Così in pratica iniziavamo ogni giornata gridando questa frase diverse volte.

Se decidete di avere una "smart home", dovete sapere che **gli apparecchi smart che comprerete verranno probabilmente usati per profilarvi.** Dal numero di strumenti smart che avete è possibile prevedere quanto siete ricchi o poveri. Facebook ha creato questa cosa, e l'ha pure brevettata. Tutta l'ansia che provate ogni volta che siete online, sull'essere tracciati, si sta spostando nel vostro salotto. O in camera da letto.

C'è anche un sex toy chiamato [We-Vibe](#). Vi chiederete come mai un sex toy si colleghi in rete, ma è per le coppie che vivono una relazione a distanza, in modo che possano condividere il loro

amore da lontano. Alcuni hacker hanno analizzato questo sex toy scoprendo che inviava tante informazioni all'azienda produttrice, quando è stato usato, per quanto tempo, che vibrazioni sono state selezionate, la temperatura raggiunta dal giocattolo. Finiva tutto in un database. Ho contattato l'azienda, e ho chiesto: *"Perché raccogliete questi dati così sensibili?"* E mi hanno risposto: *"È perfetto per le ricerche di mercato"*. Stavano ricavando dati sugli orgasmi dei clienti. E senza comunicarglielo.

Ma c'è dell'altro.

Da quando ci sono servizi di email e i social media, abbiamo scoperto che **se qualcosa è gratis, siamo noi il prodotto**. Ma pare che con l'internet delle cose, anche pagando siete ancora voi il prodotto. Perciò occorre chiedersi: Chi beneficia davvero di una casa intelligente, voi o l'azienda che vi traccia?

Occorre che le aziende riprogettino questi oggetti pensando alla nostra privacy, perché non siamo tutti disposti a partecipare a "ricerche di mercato" solo perché l'oggetto comprato ha la connessione Wi-Fi.

E devo dirvelo, anche quando siete consapevoli di quello che accade, è facile scordarsi che gli elettrodomestici vi stanno spiando. O dimenticare che queste cose vi stanno guardando, perché non sembrano delle telecamere. Potrebbero assomigliare a... beh, potrebbero assomigliare a un vibratore.

LE SARDINE SONO UN MOVIMENTO IGIENICO-SANITARIO



di Beppe Grillo – Le sardine sono un movimento igienico-sanitario. Sono come tennisti vestiti di bianco che sfidano una squadra di rugbisti fangosi, volgari, incattiviti (con tutto il rispetto per i veri rugbisti gentiluomini). Le sardine non reclamano altro che l'igiene della parola. Reclamano una convalescenza vigorosa dalla attuale malattia delle lingue e delle menti che fa sembrare certe espressioni pubbliche un vociare roco di hooligan pronti al balzo, oppure un minacciare gradasso di un capobanda.

Anche noi in passato abbiamo un po' esagerato. Ma ora non lo facciamo più. E le nostre esuberanze erano un raffreddore rispetto alla peste che osteggiano le sardine.

Giovani, puliti, entusiasti, grandiosi ma modesti. Senza odiare, vogliono solo dignità. Non per loro, ma per gli Italiani. Non chiedetegli di più. Le rimproverano perché "non hanno un progetto", non si presentano alle elezioni, non affrontano le diseguaglianze economiche, non protestano contro i responsabili del cambiamento climatico.

Non chiediamogli di essere quello che non sono. Le sardine sono solo un commando dell'ufficio d'igiene per ristabilire la salute pubblica. Non chiediamo a un infermiere di progettare una cattedrale.

Eppure le cattedrali servono. Ma oggi nessun partito riesce a progettare nemmeno una chiesa da campo. Nessuno formula un progetto di società per cinquant'anni. Nel vuoto di inventiva dei partiti e degli intellettuali, è comprensibile che appena c'è qualcosa che si muove e che somiglia a un movimento, tutti gli chiedano tutto.

Lasciamole in pace. Sardine, continuate a disinfettare.

IL PREZZO DEI SERVIZI GRATUITI: USCIRE DAL PARADOSSO



Nell'era dell'*Intelligenza Artificiale* e della *Machine learning*, la tecnologia non può che essere "smart", sempre più semplice da utilizzare, intuitiva, costantemente presente in qualsiasi attività del nostro quotidiano. Pochi click sul nostro smartphone e, ad esempio, scegliamo automaticamente il locale con il rapporto qualità prezzo più competitivo, dove la bravura dello chef è condivisa da mille fotografie di pietanze pubblicate sui social, a discapito della cortesia dei camerieri che, purtroppo, attraverso cinquecento recensioni, è valutata solo due stelle. Veloci, "connessi", in poche parole ci sentiamo "smart" ma, di fatto, accettiamo il compromesso di diventare noi stessi delle fonti di informazioni.

In questa continua offerta di servizi apparentemente gratuiti, si cela, infatti, un uso quotidiano delle nostre preferenze, dei nostri spostamenti, dei nostri desideri. I grandi player di *Big Data* li utilizzano per testare i propri algoritmi ed alimentare nuovi modelli di business ritagliati sulle nostre esigenze e, proprio per questo, destinati a tornare a noi sotto forma di prodotti e servizi di cui non potremo più fare a meno. Un esempio su tutti: abbiamo imparato l'importanza del *cloud*. Abbiamo lasciato che innumerevoli fotografie dei nostri viaggi, degli eventi più significativi della nostra vita e ... dei nostri piatti preferiti, venissero custoditi in un ambiente unico condiviso. Se oggi tutto questo spazio ci venisse tolto, cosa saremmo disposti a fare per mantenere al sicuro i nostri archivi? Forse saremmo disposti a pagare?

Per uscire da questo "loop tecnologico" con il quale rischiamo costantemente di sentirci in trappola, la sola soluzione è data dalla costruzione di un'alternativa ai grandi player. Un "ecosistema" costituito da una rete di realtà aziendali di ogni dimensione, capaci di confrontarsi anche con grandi imprese, per offrire servizi ugualmente validi dal punto di vista della qualità ma ovviamente meno noti.

Nell'era delle grandi piattaforme (Facebook, Google, Amazon) si è persa la capacità e la voglia di ricercare soluzioni forse meno note ma più sofisticate e specifiche per i diversi settori. Nel mondo delle mappe stradali, ad esempio, la pervasività di colossi come Google o Waze, hanno, di fatto, uniformato il modo di concepire i nostri spostamenti, di rappresentare le condizioni di viabilità stradale, analizzando, prendendo informazioni dalle nostre stesse abitudini per poi condizionare le nostre scelte verso servizi sempre più idonei al nostro profilo comportamentale.

L'Italia ha una struttura commerciale costituita anche da piccole aziende capaci di realizzare servizi di grande qualità. Tra queste oggi diamo spazio e visibilità a **QMap**: una realtà che, attraverso una piattaforma proprietaria, dedicata alla viabilità, porta su web e mobile, mappe e traffico stradale.

Nella sezione **"TRAFFICO IN TEMPO REALE"**, che rimarrà permanente sul nostro Blog, potete trovare il traffico in tempo reale relativo alle principali città su scala nazionale.

A breve saranno disponibili altri servizi sempre basati su cartografia.

<http://www.qmap.it/>

Grazie a QMap per il servizio messo a disposizione per il mio Blog.

IL CIBO DEL FUTURO: SECONDA PARTE



Continuiamo il nostro viaggio nei nuovi sapori che stanno per entrare di prepotenza nelle nostre diete. Senza sosta nuovi sapori nascono e nuovi prodotti vengono creati. Tanto che la Silicon Valley, nota per attrarre le menti più brillanti, sta diventando l'hub globale per l'innovazione alimentare.

Una start-up che sta attualmente facendo molto parlare è Impossible Foods. Infatti ha creato un hamburger senza carne che sfrigola nella padella, ha il sapore di carne e "sanguina" esattamente come fa il normale manzo.

Progettati per essere sostenibili e rispettosi dell'ambiente, i tortini sono fatti con proteine del grano, olio di cocco, proteine della patata e aromi. L'ingrediente segreto è l'EME, la molecola che trasporta l'ossigeno e che rende sia la carne che il sangue, rossi, e sembra dare alla carne gran parte del suo sapore. Anche l'EME che utilizza Impossible Foods è naturale, essendo stato estratto dalle piante e prodotto usando la fermentazione. Questo tipo di cibo è un'industria in crescita, con concorrenti come Beyond Meat, approdata finalmente in Italia, e Moving Mountains. Ma c'è qualcos'altro. Altre start-up stanno producendo latte e albumi senza la presenza di animali. Aspettatevi di dovervi abituare ai nuovi gusti di frittate senza uova e latticini senza latte. Ma questo è solo l'inizio. Il mondo degli alimenti sta per cambiare drasticamente, come non aveva mai fatto prima. Per esempio con la "neurogastronomia". È noto che tutti i sensi influenzano il sapore del cibo: i dessert hanno un sapore più cremoso se serviti in una ciotola rotonda piuttosto che su un piatto quadrato. Il ronzio di fondo rende il sapore del cibo meno dolce e le patatine si sentono più morbide se non le sentiamo sgranocchiare in bocca.

In un ristorante del 2030 potrebbero esserci nebbie aromatiche, sottili effetti sonori e illuminazione controllata, il tutto ottimizzato per rendere ogni sapore migliore. Negli anni a venire, cibi insoliti saranno all'ordine del giorno. Tra cui novità come la vernice spray commestibile, snack bar con proteine di alghe, birra prodotta con acque reflue e persino lecca-lecca progettati per curare il singhiozzo. Non sappiamo esattamente cosa ci sarà sugli scaffali dei supermercati di domani (e forse i supermercati non esisteranno nemmeno più) ma sappiamo che il gelato e il cioccolato che non si sciolgono con il caldo sono decisamente in fase di sviluppo. La nanotecnologia è già all'opera. I ricercatori stanno attualmente progettando nanoparticelle che generano esplosioni ritardate di sapore in bocca e all'inizio di quest'anno, un team di chimici ha creato minuscole particelle magnetiche che si legano e rimuovono i composti aromatici sgradevoli nel vino rosso preservandone l'aroma.

I libri di cucina del 2029 avranno strane ricette. Analizzando gli alimenti per i loro composti aromatici, gli ingredienti potranno essere abbinati per creare nuove esperienze. Nel 2016, i ricercatori dell'International Society of Neurogastronomy hanno mostrato un menù con miscele di ingredienti finora mai testate e progettate per essere saporite per le persone che avevano perso il senso del gusto e dell'olfatto attraverso la chemioterapia.

C'erano piatti incredibili e assolutamente non commestibili per persone "normali", come la torta di clementine con un tocco di basilico e pesto di pistacchio, coronata da una pallina di gelato all'olio d'oliva.

Ma presto il cibo non ci farà neanche più venire i sensi di colpa, non facendo più ingrassare e, anzi, facendo dimagrire con cioccolato, pizza e tanta panna. Alla prossima puntata.

LA PIAGA DEI SACCHETTI ILLEGALI: COME RICONOSCERLI?



Attraverso lo studio dei dati relativi ai numeri della criminalità ambientale in Italia, sono emersi risultati allarmanti che testimoniano una continua deturpazione del territorio. Tra le diverse fattispecie di reato – 28.137 nel 2018, per una piaga che contribuisce quotidianamente al declino economico e sociale del nostro Paese –, figura anche **il racket degli shopper illegali**. Mediante la disamina dei suddetti dati, è stato evidenziato come, nello Stivale, circolino più o meno **35.000 tonnellate di sacchetti fuori legge**, per un giro d'affari che sfiora i 300 milioni di euro. Un valore che equivale a più della metà dell'intero fatturato di quelle imprese che producono shopper biodegradabili e compostabili, conformi alla normativa, e che operano legalmente nella filiera delle bioplastiche. Mediamente, **il 40% dei sacchetti in circolazione è fuori norma**. Numeri confermati da alcune indagini condotte dalle Forze dell'Ordine che, nell'ultimo anno e mezzo, hanno portato al sequestro di circa 6 milioni e mezzo di borse di plastica illegali a La Spezia e oltre un milione a Genova, per un totale di 300.000 euro di sanzioni amministrative. Tuttavia, **questo racket può essere contrastato rispettando la legge e prestando attenzione agli shopper che vengono acquistati per trasportare la spesa. Essi devono riportare: la scritta "Biodegradabile e compostabile"; la citazione dello standard europeo EN 13432 il quale definisce le caratteristiche che un materiale deve possedere per poter essere definito biodegradabile e compostabile; ed infine il marchio di un ente di certificazione.**

LETTERA DI NATALE A UN BAMBINO NON ANCORA NATO



di Beppe Grillo – Con che occhi ci vedrai? Come ci giudicherai tra venti o trent'anni, tu che sarai figlio di un altro tempo, non so se migliore o peggiore di questo? Non sei ancora nato, ma tutti noi, buoni e cattivi (ma esistono veramente queste due categorie?), stiamo costruendo il tuo futuro. Non sarai tenero nei tuoi giudizi, lo so. Le figure sbiadite dei cosiddetti leader di oggi ti

sembreranno macchiette, incidenti della Storia, persone senza alcuna visione che purtroppo hanno disegnato, come potrebbe solo un artista pazzo, il tuo presente. Ma forse sono pessimista.

L'umanità cambierà di soprassalto, inventeremo nuovi paradigmi come è successo altre volte e tutto cambierà. Ritroveremo il senso di comunità, di umanità universale, cancelleremo le guerre, chiuderemo per legge le fabbriche di armi, faremo una lotta spietata alla povertà, alle malattie endemiche come la malaria e la tubercolosi, la fame del mondo sparirà e il pianeta Terra non verrà più distrutto, sfruttato per ricchezze così enormi e così inutili nelle mani di pochi.

Perché no? Perché non potrebbe succedere? Il tempo varrà più dell'oro e l'ambiente sarà sacro, i torrenti limpidi e l'aria piena di odori che abbiamo dimenticato. Potremo rivedere le lucciole e l'Orsa Maggiore nel cielo delle città.

In questi anni, forse per te è difficile da capire, il denaro è al centro del mondo, qualcosa che non esiste domina le nostre esistenze. Cos'è il denaro, cosa sarà il denaro per te? Ci considererai dei folli?

Per riuscire a capire il passato dovrai decifrare termini simili ai geroglifici egiziani, in apparenza più semplici, in realtà incomprensibili come LTRO, FMI, MES, BCE, ESM. Se non ci riuscirai non preoccuparti, sono sigle, solo sigle, e si tratta di soldi, solo di soldi. La civiltà, il pensiero stanno altrove. Spero con te.

Questa lettera in Rete è eterna. So per certo che mi leggerai e che forse, per pura curiosità, cercherai di capire chi era Grillo, cos'è stato il Movimento 5 Stelle, i suoi ragazzi, i parlamentari eletti per la prima volta dai cittadini, Casaleggio, la democrazia diretta, i nuovi populist.

Noi, parlo anche a nome della comunità che si è raccolta intorno al M5S, mi permetto questa licenza che spero mi verrà perdonata, ti vogliamo bene, anche se non sappiamo chi sei, piccolo italiano di domani. Facciamo il possibile per regalarti un mondo un po' migliore di quello in cui viviamo, che spesso ci fa orrore. Tu sarai il nostro giudice. Sii clemente. Un Buon Natale dal passato con l'augurio di anni meravigliosi per te, per l'Italia e per il mondo.

Dall'Archivio del Blog – 24 Dicembre, 2013

w w w . b e p p e g r i l l o . i t